

Dialogo con Daniele Gouthier su questioni di comunicazione e divulgazione della matematica e questioni di ricerca e didattica connesse; Marco Andreatta candidato alla Presidenza dell'UMI

Caro Daniele,
care Socie e Soci UMI che cortesemente vi siete messi alla lettura,

grazie per la tua lettera ricca di considerazioni e riflessioni e con alcuni interrogativi sottintesi. Come ti ho detto a caldo, condivido direi al 99% ciò che scrivi, quel che vado ad aggiungere consideralo come un prosieguito di dialogo piuttosto che una risposta.

Mi permetto di segnalare, a te e a chi sta leggendo, la pagina web <https://marcoandreatta.it/>, dove troverete il programma per la mia candidatura a Presidente UMI e qualche prodotto della attività di divulgatore.

Nel corso della carriera mi sono impegnato molto nel comunicare e divulgare la matematica. Sin dall'inizio ho capito che per farlo bene era necessario prepararsi e sperimentare tecniche diverse, cose che ho potuto fare anche grazie al ruolo che ho ricoperto di Presidente del MUSE, il Museo di Scienze di Trento. Penso si possa dire che il MUSE ben rappresenta una di quelle, che tu definisci "sporadiche", esperienze di ricerca nel campo della divulgazione, che ha trovato una bella sede e che ha riscosso successo in termini di idee e pubblico. Tra le altre cose, ho promosso e curato mostre sulla matematica (con colleghi di tutt'Italia), collaborato all'ideazione di exhibit, scritto due libri divulgativi editi da Il Mulino e sono intervenuto in molti Festival.

Ho molto a cuore i temi della ricerca e formazione in comunicazione della matematica, che tu indichi come "assenze importanti" in Italia. Hai buone ragioni nel dire questo se ci confrontiamo con altri paesi e qualcosa di più in questa direzione bisogna fare. Quando, come Preside, partecipavo alla Conferenza Nazionale dei Presidi di Scienze, per favorire la diffusione del Progetto Lauree Scientifiche abbiamo commissionato a Giovanni Carrada il bellissimo volume "Comunicare la Scienza, kit di sopravvivenza per ricercatori", un testo che si trova in rete e che è, a mio avviso, uno splendido "manifesto" di quelle che sono le regole per la formazione di un comunicatore. Sempre come Preside ho aperto 15 anni fa il corso di Comunicazione della Scienza, che ora tengo in collaborazione con il MUSE e con colleghi di altre discipline scientifiche, partendo dal testo di Carrada. Sono sempre più convinto che un corso di questo tipo, trasversale a tutte le scienze e interdisciplinare, dovrebbe far parte del curriculum di studio di ogni studente o dottorando. Convinzione che si rafforza con i racconti di ex studenti che mi dicono dell'importanza di questa formazione per il successivo impiego nel mondo del lavoro.

Non è dunque senza ragioni che affermo che mi piacerebbe lavorare affinché uno degli obiettivi prioritari e strategici dell'UMI sia quello di promuovere attività di comunicazione e divulgazione, così come di formazione alla professione del divulgatore. Non so se l'UMI possa essere il polo nazionale che tu auspichi in questo campo, ma potremmo provarci, nelle direzioni da te delineate, quali il riconoscere a questa attività la "dimensione di ricerca che merita, con gli spazi anche accademici che ne conseguono e con l'impegno per una formazione ...".

In Italia esistono importanti esempi di comunicazione della matematica e alcuni ottimi divulgatori, molti da te elencati nella nota a pagina 1. D'altra parte però la cultura della divulgazione scientifica non è ancora abbastanza diffusa e spesso non è percepita come strategica per il buon vivere civile e

culturale. L'UMI potrebbe contribuire molto bene a valorizzare e far conoscere i progetti esistenti e al tempo stesso a promuovere azioni sia di formazione che di inserimento nel dibattito pubblico di nuovi comunicatori e divulgatori in matematica.

Tra le cose che mi piacerebbe proporre, che trovi nel mio programma, c'è anche la realizzazione di un *Festival della Matematica*, promosso o patrocinato da UMI con opportuni sostenitori anche privati, con cadenza almeno biennale, che affianchi i Congressi. Una occasione dove esplicitare, con exhibit, conferenze, tavole rotonde, laboratori, il ruolo della matematica nella società e nella cultura contemporanea. Un momento in cui riflettere anche su nuove modalità comunicative e di formazione alla divulgazione.

Visto il grande successo in tutto il mondo di musei e mostre sulla matematica (Momath, Maison Poincaré, ...), come eventuale presidente dell'UMI, vorrei creare nuove collaborazioni con Musei e Parchi Scientifici sul territorio, interagendo anche con l'International Council of Museum (ICOM); mi impegnerò in particolare nel dare visibilità alle attività dei tanti musei matematici locali e delle sezioni matematica dei musei nazionali. Non dimentico la necessità di appoggiare la riapertura, speriamo a breve, del bellissimo "Giardino di Archimede". Dobbiamo ricordare che "l'arte" di esporre la matematica ha solide basi nella cultura italiana, dai gabinetti delle meraviglie del Rinascimento, frequentati anche da Galilei, alle "esibizioni matematiche" di Emma Castelnuovo, a "oltre il compasso" di Franco Conti e Enrico Giusti. Le mostre di matematica oggi in Italia, anche quelle al MUSE, si ricollegano a questa tradizione con nuove proposte e metodi comunicativi che attraggono il pubblico.

L'attività editoriale nel campo della divulgazione è in rapida evoluzione, come ho sperimentato scrivendo libri e articoli; in matematica in Italia vi sono alcune ottime iniziative e tu in questo campo sei un importante protagonista ed innovatore. L'UMI può offrire una finestra al settore, stimolando l'individuazione di temi di attualità ed interesse per il grande pubblico, con l'obiettivo di divulgare maggiormente quel che accade oggi nel campo della matematica.

La rivista *Matematica, Cultura e Società* dell'UMI ospita interventi di qualità e spessore nella giusta direzione, si potrebbe forse porre più attenzione su temi interdisciplinari, anche approfondendo aspetti più tecnici.

Il sito *MaddMaths!* (Matematica Divulgazione e Didattica), promosso dalla SIMAI e dall'UMI, veicola in maniera più "social" informazioni interessanti e offre nuovi spazi espressivi per diverse componenti della comunità matematica. Va sicuramente sostenuto, spingendolo a collegarsi maggiormente ad analoghe iniziative internazionali.

La comunità matematica ha inoltre espresso altre realtà che dialogano con pubblici diversi, cercando un contatto con la scuola e con la società in genere. Penso per esempio alla rivista *Prisma*, o all'esperienza di *Lettera Matematica Pristem*, di cui oggi raccoglie il testimone la *Nuova Lettera Matematica* che ben conosci. L'UMI potrebbe valorizzare queste realtà, in modo da ampliare i pubblici di riferimento.

Il mondo della Comunicazione e della Divulgazione oggi sta diversificando notevolmente le sue forme espressive, in particolare si è creata una spaccatura generazionale. I giovani non guardano più la televisione, leggono poco i libri e spesso neanche giornali e riviste stampate, ma frequentano quasi tutte le forme dei Social Media. Ritengo fondamentale che l'UMI coinvolga maggiormente giovani matematici e matematiche nel campo della divulgazione scientifica, sostenendo le numerose esperienze innovative che circolano in rete. Mettendo in atto quella che gli esperti di marketing chiamano funzione "gatekeeper", una sorta di garante dell'informazione matematica.

Se hai piacere, fammi avere una tua opinione su una delle proposte del Programma: creare una *task force della comunicazione*, individuando alcuni comunicatori scientifici di grande impatto, italiani o europei, con i quali instaurare un dialogo sui temi di attualità che richiedono la matematica per essere compresi o gestiti. Assieme ai membri del Comitato Comunicazione e Divulgazione dell'UMI questi professionisti della comunicazione potrebbero svolgere il ruolo di quei "connection disseminators" che il premio Nobel George Thomson aveva già immaginato nel suo libro *The Foreseeable Future*". Ho intrapreso operazioni di questo tipo sia al MUSE di Trento, sin da prima della sua apertura, sia con la Conferenza Nazionale dei Presidi di Scienze, per la promozione del Progetto Lauree Scientifiche ed il loro esito a me è sembrato sempre molto positivo. Sia dal punto di vista della divulgazione che da quello della comunicazione, attività che propriamente ben distingui.

Cordiali saluti,

Marco

<https://marcoandreatta.it/>